

4 Giugno 2016



Omelia di Padre Giorgio Maria Faré

MODELLARE L'UOMO SUL VANGELO E NON IL VANGELO SULL'UOMO

Omelia del 4 giugno 2016



Sia lodato Gesù Cristo!

Sempre sia lodato!

Abbiamo appena ascoltato nella seconda lettura, tratta dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Galati, una espressione che è assolutamente attuale e che purtroppo



ancora oggi non riscontra nella nostra vita un'adeguata risposta. San Paolo dice: «Vi dichiaro fratelli che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti, io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo». Quello che noi tentiamo oggi di fare con il Vangelo, con la Parola di Dio, che cos'è? È di prenderlo e di modellare il Vangelo sull'uomo, di fare in modo che il Vangelo sia la risposta a quelli che possono essere i miei bisogni, più o meno veri, le mie pigrizie, le mie incoerenze, i miei vizi e anche i miei peccati.

Si cerca di snaturare il Vangelo, di fare in modo che il Vangelo non dia una parola vera, esigente, forte, necessaria, ma una parola sdolcinata, una sorta di melassa che si estende su tutto e che di fatto non cambia la vita di nessuno.

Uno ascolta il Vangelo, lo legge, ma non è che si sente chiamato a cambiare, va avanti per la sua strada: va alla Messa, e l'uomo che è entrato prima della Messa è lo stesso uomo che è uscito dopo la Messa, non è cambiato niente. Ogni Messa, invece, deve essere un cambiamento per una persona, perché in ogni Messa, non solo incontro Gesù nell'Eucarestia, veramente, realmente, sostanzialmente presente, ma Lo incontro anche, appunto, nel Vangelo, nella Parola di Dio.

Questa Parola mi deve dire qualcosa e questo vuol dire che allora la mia vita deve essere modellata sul Vangelo, non il contrario; tutte le volte che il Vangelo mi dice una Parola che stona, il problema non è il Vangelo, il problema sono io, non devo cambiare il Vangelo ma devo cambiare io.

Pensate a quante Parole il Vangelo dice, a quante Parole Gesù dice che nella nostra vita stonano...

Pensate all'esigenza potente del perdono...

Il Signore ci chiede di perdonare sempre, di perdonare tutti, e di perdonare al di là dei "se" e dei "ma", e noi?



Noi non lo facciamo, noi abbiamo mille ragioni, tutti, per portare avanti i nostri rancori, i nostri risentimenti, quello che dentro di noi non va, quello che abbiamo contro Tizio, contro Caio e contro Sempronio, e in più ci convinciamo di avere ragione e che quindi è giusto portare avanti questi sentimenti nel cuore.

Questo modo di fare è contro Gesù e dobbiamo dirlo così com'è: è contro il Signore, è contro il Vangelo!

Uno dice: «Ma io ho ragione...»

Tutti abbiamo ragione quando litighiamo, avete mai visto due persone che litigano perché una dice: «Io ho torto e tu hai ragione»?

No. Tutte e due dicono: «Io ho ragione... Io ho ragione...»

Il cristiano è colui che ha uno sguardo in più e dice: «A me non interessa chi ha ragione, a me interessa seguire Gesù e Gesù mi chiede di perdonare».

Perdonare non vuol dire dimenticare il male ricevuto, perché quello non si può dimenticare. Se io butto giù quella statua, la statua si spezza, non si può dimenticare che io ho spezzato la statua, ma si può andare oltre; non posso dimenticare il torto, quello rimane nella mia memoria, ma posso fare in modo che quel torto non mi chiuda il cuore e non mi impedisca di amare, cioè non mi impedisca di avere un gesto di attenzione e di carità verso l'altra persona, per esempio.

Pensate a tutto quello che riguarda il Nome di Dio, alla bestemmia, a quanto la bestemmia è diffusa oggi...

Pensate alla domenica, giorno del Signore...e noi alla domenica lavoriamo, questo vuol dire andare contro il giorno del Signore.

«Ma io ho bisogno di soldi...»

No! È il Terzo Comandamento, è il giorno del Signore, e nel giorno del Signore non si lavora.



«Ma io guadagno meno...»

Il papà di Santa Teresa di Gesù Bambino faceva l'orefice e la mamma di Teresa di Gesù Bambino era rimasta sconvolta dalla severità di suo marito, perché lui nel giorno di domenica neanche viaggiava e l'oreficeria era sempre chiusa. Se lui andava in giro per il paese e vedeva un oggetto che gli piaceva, perché era anche antiquario, andava lì e diceva: «Guardi, quell'oggetto me lo tenga da parte, passerò domani a prenderlo. Oggi io non compro».

E la mamma di Santa Teresa di Gesù Bambino (sapete che la mamma e il papà di Teresina sono Santi anche loro) scrive: «Io sono del parere che tutta la benedizione di Dio, che è arrivata sulla nostra famiglia perché è sempre stata una famiglia benestante, deriva dal rigore con il quale mio marito Luigi ha voluto rispettare il Terzo Comandamento».

E noi?

Non se ne parla: centri commerciali, bar, ristoranti, pizzerie, aperti, feste di Cresima e di Comunione, di tutto di più...

E uno dice: «Ma scusami, se il Terzo Comandamento ti dice che devi santificare le feste e che la domenica è un giorno sacro al Signore, non puoi trattarlo come gli altri giorni. Se la domenica è uguale al venerdì, c'è qualcosa che non va».

Allo stesso modo, voi potete prendere tutta la vita umana e cristiana, prendere il Vangelo, metterlo sopra come una luce e irraggiare; se questa luce trova dei diaframmi, trova degli ostacoli dentro ai quali non può entrare, il problema è lì, sono gli ostacoli, non è il Vangelo!

Non devo cambiare il Vangelo, non devo dire: «No, ma io lo devo interpretare...»

No!

Sei tu che devi cambiare!



Noi oggi, invece, cambiamo il Vangelo.

Noi oggi diciamo: «No, ma questa cosa è troppo esigente... No, ma questa cosa qui è di altri tempi... No, ma oggi c'è la Misericordia...», come se la Misericordia fosse quella roba per cui va bene tutto.

La Misericordia di Dio non è quella cosa per la quale va bene tutto, puoi fare tutto quello che vuoi, tanto poi il Signore ti perdona.

Sant'Alfonso dice che ne manda all'Inferno più la Misericordia di Dio che non la Sua Giustizia, perché, con il concetto errato della Misericordia, io intendo che posso fare tutto quello che voglio, tanto poi il Signore mi perdona.

No, assolutamente non è così!

Gesù lo dice chiaramente a Santa Faustina Kowalska: «La Mia Misericordia è per questa terra, non è per il Cielo. Quando una persona muore incontra la Giustizia di Dio, non la Misericordia, la Misericordia è per qua. I troni della Mia Misericordia sono due: il tabernacolo e il confessionale. Volete la Misericordia? Andate al tabernacolo e incontrerete Gesù che vi illumina, vi scalda il cuore, vi purifica, e poi andate al confessionale, dove dovete chiedere perdono dei vostri peccati».

Quando è stata l'ultima volta che ci siamo confessati?

Oggi voi andate in una chiesa qualunque, andate a chiedere ai fedeli: «Quand'è l'ultima volta che ti sei confessato?»

«Mmmm...boh...ma..»

Fai la Comunione?

Allora, se fai la Comunione è gravissimo, rischi di fare un sacrilegio, se hai peccati gravi sulla coscienza.

Non fai la Comunione?

Da quanto tempo è che non fai la Comunione?



Gesù, nel capitolo 6 del Vangelo di Giovanni, dice: «Chi mangia la Mia Carne e beve il Mio Sangue ha in sé la vita; chi non La mangia e non Lo beve non ha la vita».

Senza il Corpo e il Sangue di Cristo siamo morti, è come un corpo che non mangia...così è anche per l'anima.

E noi, ci diamo problema per queste cose?

Macché, va bene tutto...infatti, voi entrate in chiesa e, quando andate ad una Messa, cos'è che vedete?

Vedete un grande caos, sembra di vedere un circo: gente che urla, gente che chiama, gente che chiacchiera...

Padre Pio da Pietralcina dice: «La chiesa è fatta solo per parlare con Dio».

Alla sua figlia spirituale che diceva: «Padre, mi è capitato in chiesa di dire due parole», lui disse: «Hai sbagliato, le due parole le dici fuori, in chiesa si parla solo con Dio. Non di Dio, ma solo con Dio, basta, non si fa altro, perché è la casa di Dio».

Se voi guardate bene, che cosa notate?

Prendendo il Vangelo e aprendolo sul mondo, voi notate che tante finestre del mondo sono chiuse al Vangelo e che la nostra vita è una vita parallela al Vangelo, sembra una vita evangelica, ma evangelica non è.

Noi abbiamo preso il Vangelo e lo abbiamo ristretto secondo il nostro cuore un po' meschino, per cui oggi essere un bravo cristiano in che cosa consiste?

Aiutare il povero.

Ma per aiutare il povero non serve essere cristiani, può farlo anche chi non crede; non serve che io sia battezzato e che sia credente in Dio per aiutare il povero.

Madre Teresa di Calcutta, che tutti ricordiamo come la suora dei lebbrosi, non nasce così. Madre Teresa di Calcutta, quando esce dalla Congregazione delle suore di Loreto e fonda questa nuova Congregazione, nasce come risposta ad una voce interiore di



Gesù che le ha detto: «Sìtio», ho sete. Tutto il suo cammino iniziale è per rispondere a questo “Ho sete” di Gesù e andare nei buchi di Calcutta a salvare le anime, non a curare i corpi.

Questo è l'inizio di Madre Teresa di Calcutta, poi è arrivato tutto il resto.

Peccato che, quando si parla di lei, si ricorda sempre Madre Teresa che aiuta il lebbroso e si dimentica Madre Teresa che, dopo dodici, quindici ore che curava i lebbrosi con le suore novizie giovanissime di neanche vent'anni, lei le prendeva, le portava in cappella e dovevano fare tutti i giorni tre ore di adorazione eucaristica in ginocchio.

Le suore svenivano, erano in ginocchio e cadevano proprio per terra, svenute; dopo dodici, tredici ore di assistenza ai malati uno non ha più le forze con quel caldo che c'è a Calcutta. Loro svenivano, e cosa faceva Madre Teresa?

Le prendeva e le rimetteva in ginocchio, lì dovevano stare.

Questo ci fa capire come abbiamo bisogno di una grande conversione, come abbiamo bisogno di rivisitare completamente la nostra vita di fede e di farla diventare una cosa vera, autentica.

Pensate (lo accenno solo) a tutto il capitolo sul Sesto Comandamento, sulla purezza...

Pensate a quanto oggi la purezza è violata, a partire da quando si è bambini, con la televisione che è diventato uno strumento terribile, con tutto quello che si vede, coi discorsi che si fanno, le battute volgari, le malizie...

Pensate a quanto oggi vanno di moda l'adulterio, la fornicazione, i rapporti impuri da tutte le parti...

Ma i Dieci Comandamenti non dicono così!

Gesù nel Vangelo dice, al capitolo 5 di San Matteo: «Se tu guardi una donna, la guardi per desiderarla, tu hai già commesso adulterio nel tuo cuore».



E oggi?

Chi rimane sensibile a queste Parole di Gesù?

Ecco che allora dobbiamo chiedere alla Madonna la grazia di non modellare mai il Vangelo sull'uomo ma di modellare l'uomo sul Vangelo, la nostra cultura ha bisogno di essere evangelizzata, non il Vangelo inculturato.

Noi abbiamo bisogno di Vangelo, non il contrario, il Vangelo ha già tutto quello che serve.

Che la Vergine Maria, Stella del mare, ci conceda questa grazia, di rispettare e di onorare il Vangelo di Gesù.

Sia lodato Gesù Cristo!

Sempre sia lodato!

[Link audio omelia](#)

<https://www.veritatemincaritate.com/2016/06/modellare-luomo-sul-vangelo-e-non-il-vangelo-sulluomo/#gsc.tab=0>

[Link del sito dove trovare tutte le omelie](#)

<http://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/#gsc.tab=0>